

Europa, opportunità o minaccia?

Nel vissuto quotidiano l'Europa è oggi l'incubo ricorrente dei cittadini italiani. Più tasse, tagli al welfare e sacrifici "perché ce lo chiede l'Europa". Tuttavia l'Europa rappresenta un'opportunità che ancora non siamo stati in grado di cogliere appieno, per le donne in particolare.

di Monica Pesce



Ci permette di fare network per condividere le "buone pratiche". Su certi argomenti, ad esempio la legge Golfo-Mosca sulle quote di genere, l'Italia rappresenta un best practice alla quale tutti i Paesi Europei e la Commissione stessa guardano con interesse ed ammirazione: abbiamo

innovato e contribuito al progresso sociale del Paese. Ma quando si parla di sostegno alle famiglie e in particolare alle donne che lavorano con figli piccoli forse la Francia ha qualcosa da insegnarci. Dovremmo cogliere queste occasioni di confronto e crescita per ottenere i riconoscimenti che meritiamo e per colmare le nostre lacune senza reinventare la ruota, ma imparando da chi il percorso lo ha già fatto implementando soluzioni di successo. Il concetto di "mutual learning and cooperation" è alla base di molti programmi finanziati dalla Commissione Europea e rappresenta uno dei punti di forza riconosciuti alla leadership femminile.

Ci consente di fare rete e lavorare insieme per costruire una cittadinanza europea basata sulla tutela dei nostri diritti. Seguendo i lavori del Parlamento e della Commissione Europea possiamo verificare quanto rilevanti siano i diritti dei cittadini che l'Unione si preoccupa di tutelare: ad un'alimentazione sicura, rispettosa dell'ambiente e sana, garantita dalla trasparenza delle informazioni; all'accesso pieno alle nuove tecnologie che sono alla base della competitività delle imprese oggi; ad un vero mercato unico che tuteli i diritti dei consumatori; ... Il meccanismo della consultazione pubblica, che la Commissione Europea adotta per vagliare qualunque

proposta di direttiva o regulation, permette ai cittadini e alle aziende europee di esprimere la loro opinione e di contribuire al suo miglioramento. Al momento sono aperte 29 consultazioni sugli argomenti più disparati, dai trasporti, all'energia, all'agricoltura, ai settori emergenti ed innovativi.

Ci mette a disposizione supporto economico attraverso i fondi europei, che come sistema paese ancora non riusciamo a sfruttare appieno (il 60% dei fondi disponibili per il periodo 2007-2013 pari a circa 30 miliardi di euro non è ancora stato utilizzato). Su questo fronte, la Commissione Europea è particolarmente sensibile all'importanza del sostegno al talento femminile, con linee di finanziamento dedicate e progetti ad hoc. E con opportunità di formazione, tirocinio e formazione on the job nelle quali le donne italiane si distinguono per professionalità e merito.

Ci pone la sfida di imparare a "sentirci europei", che è una sfida tutta al femminile nel momento in cui l'educazione dei cittadini di domani passa attraverso la figura femminile della madre prima e dell'insegnante poi – una professione di importanza cruciale e sempre più "in rosa".

È compito nostro oggi cogliere queste opportunità e fare in modo che la nostra prospettiva focalizzata oggi sul "cosa puoi fare tu per l'Europa" si integri anche con il "cosa può fare l'Europa per te". Pretendiamo informazione e, laddove necessario, formazione e assistenza, perché l'Europa diventi per le donne italiane un'opportunità concreta. È il primo momento importante si avvicina a passi rapidi, anche se poco citato nei media nazionali: tra il 22 e il 25 Maggio 2014 si terranno le elezioni dei nostri rappresentanti al Parlamento Europeo. Auspichiamo una rappresentanza femminile dell'Italia superiore al 23% attuale (contro il 30% del totale Parlamento Europeo) ed un interesse più consapevole e coinvolto per le vicende di Bruxelles, che sono sempre più le vicende di noi tutti.

